



AUDIZIONE INFORMALE

presso le Commissioni 12^a e 13^a riunite del Senato
sull'Atto del Governo n. 383

Schema di decreto legislativo recante disposizioni di attuazione del regolamento (UE) 2016/429 in materia di commercio, importazione e conservazione di animali della fauna selvatica ed esotica e formazione per operatori e professionisti degli animali, anche al fine di ridurre il rischio di focolai di zoonosi, nonché l'introduzione di norme penali volte a punire il commercio illegale di specie protette

del Dott. STEFANO CUSARO, Presidente SIVAE

(Società Italiana Veterinari per Animali Esotici)

Ringrazio sentitamente i presidenti delle Commissioni e i Senatori presenti per l'opportunità di questa audizione informale.

Parlo a Voi Senatori da Presidente della SIVAE una società composta da più di 800 medici veterinari esperti nella cura degli animali esotici, facendo di essa la più grande società di settore in Europa. Non dico questo per vanto ma per sottolineare come anche questi animali, soprattutto qui in Italia, possono godere di un'assistenza medico veterinaria specializzata, ben distribuita sul territorio nazionale atta a garantirne prevenzione, profilassi, clinica, chirurgia e diagnostica di alto livello, al pari dei più convenzionali cane e gatto. E' curioso sapere che anche ad un criceto o ad un pesce è possibile fare una tac.

Parlo anche da Medico Veterinario con l'intenzione di portare alla vostra attenzione che occuparsi di animali esotici non vuol solo dire conoscerne l'anatomia, la fisiologia e la medicina a scopo terapeutico ma vuol dire conoscere questi animali anche dal punto di vista etologico, biologico, comportamentale e legale entrando in costante contatto con le famiglie al fine di fornire a tutti coloro che decidono di affezionarsi e accudirli tutte le informazioni e le linee guida di corretto mantenimento in termini di benessere animale, protezione della salute animale e informazioni sulla biodiversità.

Questo Atto del Governo che è di fondamentale importanza per il controllo delle malattie animali trasmissibili, in adeguamento al Regolamento europeo 2016/429, già vigente in tutti gli Stati Membri dal 21 aprile 2021, mette al centro la salute animale, quindi la competenza medico-veterinaria. Desideriamo sottolineare la stretta relazione fra salute animale e medicina veterinaria e per quanto detto prima noi medici veterinari SIVAE siamo ai primi posti fra le figure professionali che concretamente e quotidianamente fungono da anello di congiunzione tra la sanità animale e gli animali esotici.

Per noi uno degli aspetti più positivi, di questo atto di governo, è l'innalzamento allo status di animale da compagnia e quindi la classificazione degli stessi come tali. Fino ad oggi ben riconosciuti e regolamentati gli status di animale selvatico, animale da reddito, animale da laboratorio (giusto per fare esempi) ma mai "animale da compagnia". Una grande varietà di specie di cui si sapeva cosa "NON SONO" ma non "COSA SONO". Gli animali "da compagnia" fanno parte della società umana e non sono soltanto i tradizionali cani e gatti e per questo è molto importante che si arrivi ad innalzare a tale status anche le specie non convenzionali.

A tal proposito siamo quindi in pieno accordo con l'articolo 1, comma 3, lettera c), da cui la definizione di "animale da compagnia" richiama correttamente le specie individuate all'Allegato I, Parte A e Parte B del regolamento (UE) 2016/429.

Da qui parte invece una nota critica.

L'Atto di Governo 383 si spinge oltre l'ambito sanitario in contesti che non sono di diretta competenza veterinaria, presentando elementi di forte difficoltà applicativa. Nel comma 2 dell'articolo 5 sono indicati alcuni criteri per una lista positiva che a nostro avviso sono fuori dal contesto del regolamento europeo 2016/429, ma soprattutto, aleatori, discrezionali e molto vaghi. Il contrario di quel rigore scientifico che auspichiamo. Vorrei sottolineare che la difficoltà a cui va

incontro il Legislatore italiano, a tal proposito, è la stessa di altri Paesi che hanno tentato con esiti più o meno riusciti, di fare una lista positiva in quanto anche da un punto di vista esclusivamente scientifico è di difficile attuazione. In Europa la FVE (Federazione dei Veterinari Europei), pur senza preconcette preclusioni, ha messo in luce le difficoltà sul piano scientifico ed è del parere che, nel caso, debba trattarsi di una lista unionale e non di una singola nazione. Noi crediamo che l'unica lista unionale praticabile sia la parte B dell'Allegato I del Regolamento 2016/429 in quanto da un punto di vista sanitario tutti gli animali presenti in tale allegato sono da considerarsi a basso rischio zoonotico. Lo stesso parere è stato espresso dall'ECZM (European College of Zoological Medicine) il quale, pur puntualizzando la difficoltà di mantenimento delle specie esotiche rispetto a quelle più convenzionali, evidenzia molto bene la criticità che si incontra nel redigere liste positive e soprattutto, la mancanza di evidenza scientifica su come farle e su come farne uso, e quindi propone in alternativa:

1. dei requisiti minimi per il mantenimento delle diverse specie di animali esotici,
2. associato a una sorta di certificazione abilitativa per chi vuol mantenere le specie non convenzionali.

Il 24 maggio 2022 la Commissaria Europea alla Salute Stella Kyriakides (fonte ANSA) ha dichiarato testuale: *"L'Ue ha già in vigore regole sulla salute umana ed animale, che si basano su standard internazionali per impedire la diffusione di malattie, la strategia sulla biodiversità che include impegni contro le specie aliene"*. La Commissione Europea mette quindi in dubbio se una elencazione rappresenti una soluzione migliore e attende evidenze scientifiche (a tutt'oggi inesistenti) per preparare una valutazione di impatto per *"considerare il percorso regolamentare più efficace"*.

Crediamo che l'Italia non debba giocare d'anticipo rischiando di sbagliare considerando che le conoscenze scientifiche finora in possesso da noi medici veterinari italiani sono in linea con le comunità scientifiche europee a sostegno che una lista positiva non trova supporto scientifico e possa per certi versi essere controproducente nei confronti degli intenti della legge stessa.

Concludo con l'auspicio di poter leggere nel decreto norme maggiormente responsabilizzanti verso la prevenzione e le cure veterinarie per tutti gli animali detenuti come animali da compagnia, e mi preme ricordare come l'attenzione medica veterinaria integrata nel decreto europeo 2016/429 si espanda anche agli animali selvatici all'interno dei centri di recupero i quali, denominati "stabilimenti" dal decreto, potranno finalmente essere censiti e regolamentati dal punto di vista sanitario. In proposito, nel 2017, la Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari del Ministero della Salute ha sollecitato maggiore sorveglianza veterinaria. Fin dal 2006 SIVAE ha collaborato alla stesura di linee guida in collaborazione con ANMVI e WWF. Nell'ambito delle proprie attività scientifico-formative, la Società dispone di ulteriore documentazione.

Si resta a disposizione per ogni eventuale richiesta di ulteriori contributi e chiarimenti

Dott. Stefano Cusaro
Presidente SIVAE



SIVAE - SOCIETÀ ITALIANA VETERINARI PER ANIMALI ESOTICI

Associazione federata  A.N.M.V.I.